

Una conclusione...

Dalle interviste emerge una valutazione comune, circa la continuità tra FGCI padovana e la Sinistra Giovanile, ed è rappresentata dalla attenzione con la quale l'ex Segretario della FGCI, ed attuale parlamentare dei DS, Piero Ruzzante, ha continuato ad avere per le tematiche giovanili. Una attenzione che si è avvertita fin da subito, quando – ormai deputato – ha saputo svolgere un positivo ruolo di collegamento tra il partito padovano e la FGCI; una presenza che è proseguita negli anni, seguendo le iniziative più importanti della Sinistra Giovanile. Si pensi, per citare una delle occasioni più importanti, quando egli accompagna i suoi militanti, all'epoca guidati da Fabio Rocco, a Belgrado. Egli è stato, dunque – e non lo faccio notare io, ma sono i Segretari che dopo di lui si sono avvicinati alla guida dell'organizzazione ad affermarlo – il punto di riferimento forse più significativo sia per le ultime esperienze della FGCI, sia per quelle della Sinistra Giovanile. E questo forse è segno che ancora oggi la Sinistra Giovanile padovana mantiene un approccio alla politica che, in non pochi tratti distintivi, richiama l'esperienza della FGCI.

Un ultimo elemento di continuità tra le due organizzazioni lo evidenzio richiamandomi a quanto ebbe recentemente a sottolineare il Segretario nazionale dei DS, Piero Fassino, sostenendo nel suo ultimo libro come le idee della politica debbano essere mosse dalla passione. Ebbene, io credo che l'elemento che unisce la vecchia FGCI e l'attuale Sinistra Giovanile padovana sia proprio la passione ideale che le ha mosse, e che muove ancor oggi quest'ultima organizzazione. Passione nei momenti difficili, come durante gli episodi di Monselice o di Camposampiero; passione nei momenti politicamente più importanti, come durante le campagne elettorali o durante i gemellaggi con altre organizzazioni giovanili socialiste europee; passione nell'impegno quotidiano, andando a distribuire volantini o ad attaccare manifesti per una semplice iniziativa o manifestazione; passione anche nei momenti più scanzonati, come durante le feste de "l'Unità".

Una passione che ha reso possibile anche questa pubblicazione: essa non sarebbe infatti uscita senza l'aiuto e la collaborazione della Sinistra Giovanile e della Federazione dei Democratici di Sinistra di Padova, e dell'editore, il Centro Studi Ettore Luccini. Un ringraziamento particolare va, tuttavia, alle persone intervistate, senza le quali questa ricostruzione non si sarebbe realizzata: Carlo Bettio, Alessandra Pampaloni, Matteo Rettore, Fabio Rocco, Piero Ruzzante e Umberto Zampieri. Le ricordo in ordine rigorosamente alfabetico, perché di ognuno sono "ugualmente" debitore, ma anche perché tutti assieme mi hanno consentito di trarre dalle loro testimonianze la memoria di un movimento collettivo.

a.s.